

**DEMARIA, relatore.** Petizione 1587. Il flebotomo A. De-giorgis, invocando l'articolo 24 dello Statuto che tutti egua-glia innanzi alla legge, chiede che sia abrogata la dispo-sizione del magistrato del protomedicato per cui l'esercizio dell'arte flebotomica non è permessa oltre il distretto asse-gnato dietro richiesta municipale.

La Commissione, riflettendo che la sola stretta necessità di certe località induce a tollerare l'esistenza dei flebotomi, che malgrado le leggi restrittive del loro esercizio, sono inces-santi gli abusi e gli sconceri che dal medesimo dipendono, che è anzi desiderevole un riordinamento della legislazione sull'esercizio della medicina, che renda inutili i flebotomi, vi propone l'ordine del giorno su questa petizione.

(La Camera approva.)

Nella petizione 1590 espone il Consiglio delegato di Lanzo l'antica origine, la fama conseguita, il vantaggio, anzi la ne-cessità delle scuole e convitto di quel borgo. Accenna come la popolazione che di quell'istituto si giova somma a 60 mila anime distribuite in sei mandamenti, de' quali i quaranta co-muni per la maggior parte montuosi non hanno altro stabili-mento dedicato all'istruzione secondaria. Chiede perciò che il convitto e scuole di Lanzo siano bilanciate a carico dell'e-rario, oppure della provincia, o almeno sia stabilito per il loro mantenimento un consorzio di tutti i comuni che sono in miglior situazione per ricavarne giovamento.

La Commissione vi propone il rinvio al signor ministro della pubblica istruzione, perchè veda se in seguito all'ap-provazione del progetto di legge sull'istruzione secondaria, sia il caso di promuovere il concorso dello Stato per soste-nere il collegio di Lanzo.

**FRANCHI.** Pare che la natura di questa petizione richie-derebbe che fosse anche trasmessa agli archivi della Camera, nella stessa guisa che vi furono deposte già altre petizioni di tal fatta, onde si possa aver ricorso alla medesima nell'epoca della discussione della legge.

**DEMARIA, relatore.** La Commissione certamente non muove alcuna difficoltà a questo rinvio; osserverò soltanto che siccome la Commissione incaricata dell'esame della legge di cui si è fatto cenno non si è occupata della circoscrizione dei collegi, quindi anche la Commissione aveva pensato alla necessità di inviarla, ma per queste ragioni non credette più necessario di ciò fare; del resto la Commissione, ripeto, non si oppone a questo rinvio.

**FRANCHI.** Dappoichè la Commissione non si oppone alla mia proposta, veramente non dovrei aggiungere altro; tutta-via è bene di dire che sebbene la legge propriamente non si occupi della circoscrizione, vi è però in essa l'articolo 46, se non isbaglio, il quale limita sino ad un certo segno il numero dei collegi nazionali e dei collegi convitti, e per conseguenza è necessario che nella discussione di quell'articolo si possano avere sott'occhio tutte le domande che furono fatte in pro-posito.

**PRESIDENTE.** La Commissione propone l'invio di questa petizione, numero 1590, al ministro della pubblica istruzione. Il deputato Franchi propone che sia anche trasmessa agli archivi della Camera. La Commissione consente col signor de-putato Franchi; domando dunque alla Camera se intenda ap-provare questo doppio rinvio.

(La Camera approva.)

(Ristabilimento del mandamento di Frangy.)

**DEMARIA, relatore.** Petizione 2273. Il Consiglio delegato del borgo di Frangy narra come l'ufficio mandamentale ivi

esistente venisse nel 1818 soppresso per niun'altra ragione, che per ingrandire eccessivamente il mandamento di St-Julien, che comprende attualmente non meno di trenta terre. Lettere ministeriali in risposta alle istanze per il ristabilimento del mandamento di Frangy ne davano speranza. Il Consiglio pro-vinciale del Genevese ne riconosceva unanime la necessità, e così pure il Consiglio divisionario.

La Commissione riconoscendo degna di considerazione, stando l'esposto, della domanda del Consiglio delegato di Frangy, vi propone il rinvio della petizione al signor guar-dasigilli.

**PISSARD.** Je viens appuyer la demande des pétitionnaires pour l'établissement d'un chef-lieu de mandement à Frangy. Le mandement de St-Julien dont la commune de Frangy fait partie est composé de vingt-neuf communes; plusieurs de ces communes sont à une distance de trois lieus de St-Julien. Il résulte de là que le juge de St-Julien est surchargé d'oc-cupations, et que les justiciables qui demeurent dans les en-virons de Frangy sont trop éloignés du juge de mandement. Il est cependant indispensable que la justice, et surtout la justice des juges de mandement soit expéditive et rapprochée des justiciables.

La demande des habitants de Frangy est donc fondée sur des motifs réels; motifs que le Gouvernement français avait appréciés, puisqu'il avait établi à Frangy un juge de paix; mo-tifs que notre Gouvernement doit apprécier, puisqu'ils sont appuyés par les votes plusieurs fois émis par les Conseils di-visionsnaires et provinciaux du Gênois.

**JACQUER.** J'appuie les conclusions de la Commission sur la pétition qui vient d'être lue à la Cambre, et qui m'avait été personnellement adressée pour être transmise aux bu-reaux de la secrétairerie. M. le député de Saint-Julien qui l'appuie lui-même prouve toute la nécessité de la chose, puisque le mandement de Frangy est à rétablir en partie au préjudice du mandement de Saint-Julien, patrie et collège de l'honorable député Pissard.

Mais ce qu'on ne vous a pas dit et ce que je m'empresse d'ajouter c'est qu'à l'exemple des pétitions oubliées dans les cartons du Ministère celle-ci et son objet n'ont cessé depuis 20 ans de faire l'objet d'incessantes réclamations. On en peut juger en partie par des réponses de 1847 et 1849 du ministre garde des sceaux qui n'a cessé de promettre sans rien accorder. Vient enfin la période des Conseils provinciaux et divisionnaires, où cette réclamation d'utilité publique est reconnue et approuvée à l'unanimité! Eh bien, messieurs, elle n'a pas été plus hereuse pour autant.

J'ai ici sous les yeux, page 115, les procès-verbaux de Conseil divisionnaire dont j'ai l'honneur de faire partie. Une notable partie des députés de cette Assemblée en sont posses-seurs, puisqu'ils étaient membres de la Législature précé-dente, et que ces procès-verbaux ont été distribués à tous les membres de la Chambre. Or à cette page se trouve la question qui nous occupe. Je me dispense de vous lire cette délibération, et je l'indique. Il en sera bien assez, je pense, pour qu'enfin le Ministère en finisse de tant de lenteur sur des questions qui ne présentent pas d'opposition, et qui n'exigent que la simple volonté de l'autorité.

J'appuie donc les conclusions de la Commission pour que cette pétition soit renvoyée au Ministère avec prière d'y faire droit.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Commis-sione.

(La Camera approva.)

**CATTANEO, relatore.** Petizione 1124. Cipriano Scotti, da